

# **SCHEDE TECNICHE PER LA RICERCA E LA RACCOLTA DEI TARTUFI**



Servizio Amministrativo Agrozootecnico  
Dott.ssa Maria Carmela Todino

## **LA RICERCA E LA RACCOLTA DEI TARTUFI E' REGOLAMENTATA DALLA SEGUENTI NORMATIVE NAZIONALI E REGIONALI**

### Leggi di riferimento:

Legge 16.12.1985 n. 752 "Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo"

Legge Regionale 5.12.2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".

### Raccolta dei tartufi:

Essa è consentita a coloro che sono in possesso dell'autorizzazione, rilasciata in forma di tesserino, che rece la generalità e la fotografia del titolare. Con il tesserino attestante l'autorizzazione alla ricerca e alla raccolta e coltivazione è possibile procedere alla raccolta su tutto il territorio nazionale. Il tesserino che consente l'esercizio della ricerca e raccolta di tartufi ha validità di 5 anni ed è possibile effettuare il rinnovo per i successivi 5 anni.

Per ottenere l'autorizzazione, che viene rilasciata dagli Uffici Territoriali Regionali della Provincia in cui l'aspirante raccoglitore ha la residenza e dalla Provincia di Sondrio per i cittadini ivi residenti, è necessario superare un esame di idoneità.

Si ricorda che per i non residenti in Regione Lombardia l'autorizzazione può essere rilasciata da ogni UTR del territorio lombardo o dalla Provincia di Sondrio.

## **CHI PUO' CHIEDERE IL RILASCIO DEL TESSERINO**

Le domande per sostenere l'esame di idoneità possono essere inoltrate da tutti i cittadini lombardi, di età superiore ai 14 anni, che intendono raccogliere tartufi.

Coloro che hanno superato con esito favorevole l'esame di idoneità possono presentare la domanda per il rilascio del tesserino.

Coloro che sono in possesso dell'autorizzazione per la ricerca, la raccolta e la coltivazione di tartufi possono presentare la domanda per il rinnovo.

## **DOVE RIVOLGERSI**

Presso le sedi UTR della Lombardia o presso la Provincia di Sondrio per i cittadini ivi residenti.

## **PROCEDURE DA SEGUIRE:**

**Per sostenere l'esame di abilitazione:** domanda di iscrizione all'esame di idoneità sottoscritta dall'interessato.

L'esame per l'idoneità alla ricerca e raccolta e coltivazione di tartufi consiste in una prova tendente ad accertare l'idoneità del candidato attraverso la verifica di conoscenze e capacità relative a:

- nozioni di base sulla biologia del tartufo;
- riconoscimento delle varie specie di tartufo;
- modalità di ricerca e raccolta di tartufi;
- norme legislative che regolano il settore.

Gli esami si svolgono generalmente in più sessioni annuali (indicativamente nel mese di giugno e settembre).

**Per il rilascio del tesserino abilitativo:** domanda sottoscritta dall'interessato, una foto e due marche da bollo da € 16,00.

**Per il rinnovo del tesserino allo scadere dei cinque anni:** domanda sottoscritta dall'interessato, una foto e due marche da bollo € 16,00.

**Vidimazione annuale:** timbratura del tesserino ogni anno presso l'ufficio che lo ha rilasciato.

Presso il Servizio sono disponibili i moduli occorrenti per le domande, che insieme alla documentazione di accompagnamento possono essere presentate personalmente durante l'orario di apertura al pubblico o trasmesse per posta, fax, e-mail, o per posta elettronica certificata all'ufficio competente.

## **PREPARARSI ALLA RICERCA E RACCOLTA**

L'abbigliamento del tartufaio:

- stivali al ginocchio per affrontare ogni terreno;
- giubbotto con ampie tasche per riporvi i tartufi ed i bocconcini che sono il premio per l'incentivo per il cane;
- guinzaglio, da utilizzare durante incontri con altri cani, per evitare che questi si azzuffino.
- la zappetta (vanghetto, vanghino, ruscella, ecc.) che consente al cercatore di coadiuvare il cane durante lo scavo della buca.

## **COME SI SVOLGE LA RICERCA E LA RACCOLTA**

La raccolta è consentita nell'arco delle 24 ore giornaliere nei periodi stabiliti annualmente dai calendari di raccolta, se vigenti, o altrimenti secondo quanto stabilito dall'art. 5 della Legge 752/85.

La ricerca deve essere sempre effettuata con l'ausilio del cane a ciò addestrato.

Lo scavo con attrezzo (vanghetta o zappetta) deve avvenire solo dopo il rinvenimento del tartufo da parte del cane e deve essere limitato al punto dove lo stesso lo abbia iniziato: La buca deve successivamente essere riempita con il terreno asportato.

## **DIVIETI E COMPORTAMENTI DA EVITARE**

E' vietata:

- la lavorazione andante del terreno nel periodo di raccolta dei tartufi;
- la raccolta dei tartufi immaturi;

La raccolta dei tartufi è comunque vietata:

- nelle riserve naturali integrali o orientate micologiche, fatte salve le regolamentazioni specifiche;
- nelle aree di nuovo rimboschimento prima che siano trascorsi quindici anni dalla messa a dimora delle piante;
- nelle aree di particolare valore scientifico, indicate nelle carte delle vocazioni tartufigene;
- nel territorio delle aziende faunistiche la raccolta dei tartufi è consentita nelle ore notturne e nelle giornate di silenzio venatorio.

## **INOLTRE IL TARTUFAIO DEVE:**

- evitare di recare danno al proprietario o al conduttore dei terreni su cui effettua la ricerca;
- evitare di attraversare le colture o di raccogliere frutti o altri prodotti;
- qualora la ricerca notturna dovesse portarlo nei pressi di case isolate, evitare di far abbaiare i cani, così da non disturbare chi vi abita;
- non arrecare danno all'ambiente, evitando inutili calpestamenti, estirpazioni o rotture di rami e di piante ed offese al civismo quali l'abbandono di sacchetti o contenitori; fare inoltre estrema attenzione a non provocare inavvertitamente, fumando, possibili focolai d'incendio;
- evitare di esplorare tartufaie già occupate da altri, attendendo con il cane al guinzaglio che il "rivale" abbia terminato la ricerca;
- porre particolare attenzione nella fase di scavo e successivo riempimento della buca;
- non scavare con la zappetta intorno al posto dove è avvenuto il ritrovamento di un tartufo, ciò compromette la produttività della tartufaia.

## **TIPI DI TARTUFI DI CUI E' CONSENTITA LA RICERCA, LA RACCOLTA E LA COMMERCIALIZZAZIONE**

### **TUBER MAGNATUM PICO**

**Tartufo bianco pregiato**  
**(d'Alba o d'Acqualagna)**

scorza chiara liscia polpa chiara, ocra-pallido  
venature sottilissime e biancheggianti.  
Matura da fine settembre a inizio gennaio

### **TUBER BORCHII VITTADINI**

**Tartufo albidum pico**  
**(bianchetto, marzuolo)**

scorza chiara liscia polpa fulvo-violacea,  
venature ramificate rade e rossastre.  
Matura da dicembre ad aprile.

### **TUBER MACROSPORUM VITTADINI**

**Tartufo nero liscio**  
**(soliengh)**

scorza acinosa verruche piccolissime,  
polpa bruno-porpora, venature sparse interrotte.  
Matura da agosto a dicembre.

### **TUBER MELANOSPORUM VITTADINI**

**Tartufo nero pregiato**  
**(tartufo nero di Norcia e di Spoleto)**

scorza scura, verrucosa, verruche non prominenti,  
polpa scura nero-violacea, venature sottili e fitte.  
Matura da dicembre a marzo.

### **TUBER AESTIVUM VITTADINI E**

**TUBER UNCINATUM CHIATIN**  
**(scorzzone)**

scorza scura verrucosa, verruche prominenti,  
polpa chiara nocciola chiaro, venature esili anastomizzate.  
Matura da fine maggio a dicembre.

### **TUBER BRUMALE VITTADINI**

**Tartufo nero invernale**

scorza scura e verrucosa, verruche non prominenti,,  
polpa scura nero-grigiastra, venature larghe e rade.  
Matura dall'autunno e fine inverno.

### **TUBER MESENTERICUM VITTADINI**

**(rapetto)**

scorza scura, verrucosa, verruche prominenti,  
polpa chiara nocciola-grigiastro, venature circonvolute.  
Matura da fine estate ad inverno inoltrato.



**TUBER MAGNATUM PICO**  
**TARTUFO BIANCO PREGIATO D'ALBA O D'ACQUALAGNA**

**Carpoforo**

Tuberiforme, globoso, talvolta con forma regolare, altre volte difforme più o meno lobato, gibboso o compresso con base obconica a volte evidente, dimensioni variabili anche notevoli il peso può variare da pochi grammi al chilo o più (eccezionalmente).

**Peridio**

Superficie liscia, finemente granulosa. Colore ocre pallido, talvolta tendente al giallognolo o al verdognolo.

**Gleba**

Di consistenza compatta e soda, tenera, spesso friabile. Colore inizialmente chiaro, biancastro a maturità e in qualche caso tendente al fuliggineo-rossiccio; a volte con maculazioni rossastre o carminio. Vene biancastre sottili, reticolate fra loro.

**Profumo**

Aroma gradevolissimo, caratteristico e molto intenso vagamente agiaceo a maturità, richiama l'odore del formaggio fermentato ma anche del gas metano

**Habitat**

Cresce in terreni marnosi con buona percentuale di sabbia e argilla; è simbiote con querce, tigli, pioppi, salici (raramente con carpino e nocciolo). Matura da fine settembre a inizio gennaio.





**TUBER BORCHII VITTADINI**  
**TUBER ALBIDUM PICO BIANCHETTO MARZUOLO**

**Carpoforo**

Tuberiforme, lobato gibboso, negli esemplari più piccoli molto tubercolato; dimensioni da nocciola a noce

**Peridio**

Superficie leggermente pubescente negli esemplari giovani, poi liscia, spessa e facilmente separabile dalla gleba, il colore da bianco gessoso passa a ocre bruniccio, poi bruno rossastro scuro.

**Gleba**

Inizialmente ocracea, poi rosso-bruna con venature bianco sporco, rade, qualche volta fini e ben definite, qualche altra grossolana e a contorno sfumato.

**Profumo**

Caratteristico, debole negli esemplari giovani, più forte e leggermente agliaceo negli esemplari maturi

**Habitat**

Preferisce terreni calcarei non troppo acidificati; è simbiote con conifere, latifoglie, più frequentemente in versanti esposti.

Matura da dicembre ad aprile



**TUBER MACROSPORUM VITTADINI  
TARTUFO NERO LISCIO SOLIENGH**

**Carpoforo**

Di forma tondeggiante, più o meno regolare, in qualche caso irregolarmente lobata; dimensioni da nocciola a uovo di gallina

**Peridio**

Di colore nero, con macchie rugginose, spesso tendente al bruno rossiccio. Verruche appiatite, di forma irregolare tendente al quadrangolare che conferiscono al carpoforo un aspetto lievemente rugoso

**Gleba**

Prima biancastro-bruna, a maturazione bruno-grigia o bruno-rugginosa; vene sparse e interrotte, in qualche punto allargate, inizialmente biancastre poi, all'aria viranti al bruno pallido

**Profumo**

Molto gradevole, aromatico, vagamente agliaceo (ricorda molto il Tuber Magnatum)

**Habitat**

Preferisce terreni calcarei e spesso divide le medesime stazioni di crescita del Magnatum, avendo analoghe esigenze ecologiche; predilige la simbiosi con querce e tigli, pioppi, carpini, nocciolo, ma non disdegna altre latifoglie.

Matura da agosto a dicembre





**TUBER MELANOSPORUM VITTADINI  
TARTUFO NERO PREGIATO DI NORCIA O SPOLETO**

**Carpoforo**

Generalmente di forma tondeggianti ma , spesso irregolare e lobata; dimensioni da nocciola a grossa patata

**Peridio**

Di colore è nero, con toni bruno-rossastri e spesso maculature rugginose; presenta verruche piramidali ad apice depresso e di media grandezza, fortemente aderenti alla gleba.

**Gleba**

Nel carpoforo maturo nero-brunastra, tendente al violaceo o al rossastro; presenta vene biancastre, sottili, ben delineate e numerose, accompagnate ai lati da due linee brune traslucide

**Profumo**

E' particolare, aromatico, gradevole, fruttato; il sapore è ottimo

**Habitat**

Predilige terreni calcarei, alcalini, sciolti, ricchi di scheletro e ben drenanti; preferisce simbiosi con roverella, farnia, leccio, rovere, carpino nero o nocciolo, ma non disdegna altre essenze arboree.

Matura da dicembre a marzo



**TUBER AESTIVUM VITTADINI  
TUBER UNCINATUM CHATIN SCORZONE**

**Carpoforo**

Globoso o irregolarmente lobato, spesso deformato dallo schiacciamento di corpi comprimanti, in qualche caso presenza di piccola cavità basale, dimensioni da nocciola a grossa mela

**Peridio**

Di colore nero bruno, formato generalmente da grandi verruche piramidali sporgenti, con apice depresso e solcate da sottilissime striature trasversali parallele (lente)

**Gleba**

Inizialmente da biancastra a nocciola, a maturità nocciola brunastra, percorsa da vene bianche, sottili, ad andamento confuso e variamente anastomizzate

**Profumo**

Dapprima dolciastro, terroso, poi aromatico sulfureo

**Habitat**

Si trova bene su terreni calcarei di vario tipo, quali sabbiosi, argillosi, brecciosi ecc., ma in qualche caso fruttifica su terreni di origine vulcanica eruttiva.

E' simbiote con numerose piante, sia latifoglie (querce, tigli, nocciolo, faggio, carpini, pioppi) sia conifere (pini, cedri, abeti).

Matura da fine maggio a dicembre.



**TUBER BRUMALE VITTADINI  
TARTUFO NERO D'INVERNO TRIFOLA NERA**

**Carpoforo**

Di tipo tuberiforme, più o meno regolare, senza base evidenziata; le dimensioni raggiungono l'uovo di gallina

**Peridio**

Di colore nero o nero-bruno, a superficie verrucosa con verruche poligonali piuttosto basse ed appiattite, con apice depresso e prive di striature trasversali, mediamente più piccole di quelle del *Melanosporum*

**Gleba**

A maturità grigio-brunastra, variegata da vene biancastre rade, spesso larghe e gangliiformi

**Profumo**

Odore forte, persistente; richiama quello della sanguinella (*corpus sanguinea*), ma negli esemplari maturi anche la rapa

**Habitat**

Si adatta a diversi ambienti ecologici, pur preferendo terreni poco profondi con discreto contenuto di argilla.

Predilige la simbiosi con nocciolo, roverella, tigli, carpini, pino nero, cedro, ma è simbiote anche con altre specie arboree.

Matura dall'autunno a fine inverno





**TUBER MESENTERICUM VITTADINI  
TARTUFO DI BAGNOLI, RAPETTO**

**Carpoforo**

Generalmente globoso o reniforme, con evidente cavità basale; piuttosto piccolo raramente raggiunge le dimensioni dell'uovo di gallina

**Peridio**

Verrucoso, di colore nero talvolta sfumato d'azzurastro, verruche relativamente piccole, fitte e spigolose

**Gleba**

Nel carpoforo maturo tende al grigio-marrone scuro, è percorsa da numerose vene biancastre ad andamento circonvoluto, come quello dell'intestino (mesentere) da cui la specie ha preso il nome

**Profumo**

Il carpoforo appena estratto emana un odore forte, che ricorda il catrame e la tintura di jodio ma anche di acido fenico, lasciato all'aria tende a perdere tali connotati per fare spazio ad un odore più fungino

**Habitat**

Preferisce terreni sciolti e calcarei, ma è dotato di buona adattabilità; instaura la simbiosi con molte piante ma ha la preferenza per querce, noccioli, carpini, faggi, tigli, betulle e pino nero.

Matura da fine estate ad inverno inoltrato

## **Ringraziamenti:**

Un ringraziamento al Dott. Andrea Dapratì autore del libro “Sua Maestà il Tartufo” editore Todaro, da cui si è attinto per la redazione di queste schede e per il materiale fotografico.